

Borsa  
+1,37%  
Indice  
Mib 1.111  
(+11,1% dal  
4-1-88)



Lira  
In rialzo  
tra le monete  
dello Sme  
Il marco  
740,425 lire



Dollaro  
In ripresa  
sui mercati  
d'Europa  
In Italia  
1406,4 lire



## ECONOMIA & LAVORO

**La valuta Usa balza a 1415 lire**  
Interventi sui mercati delle banche centrali ma ora non ci sarebbe un tetto per la rivalutazione

**Nuova linea del Tesoro americano**  
Aumento dei tassi d'interesse e protezione della finanza  
Ritorno agli interventi pubblici

# Il dollaro sale in libertà



Cesare Romiti

**L'accordo Fiat è una «tigre di carta»?**

ROMA. Che non dur un'estate la forza egemonica, la geometrica potenza, dell'accordo integrativo Fiat, imposto nonostante il dissenso della Cgil e magnificato da più parti come una innovazione assoluta nel panorama delle relazioni industriali italiane? È significativo che un'inchiesta avviata dal quotidiano economico «Italia Oggi» lo definisca una «tigre di carta», sia per la povertà (davvero in tutti i sensi) della sua parte economica, che per la nebulosità dei meccanismi che dovrebbero assicurare il famoso aggancio del salario agli andamenti aziendali.

Il milione distribuito ai dipendenti di Agnelli prima delle ferie significa infatti una media di meno di 80.000 lire al mese, cifra assai lontana dalle 150.000 chieste a gran voce dagli operai quando fu votata la piattaforma sindacale, ma anche ben meno congrua delle 182.000 concesse in un accordo aziendale simile da Luigi Lucchini, ex presidente della Confindustria non certo sospettabile di tenerezze salariali eccessive. Ma anche altri uomini del fronte imprenditoriale intervistati dal quotidiano - dal teorico della Federmecanica Felice Mortillaro al vicepresidente della Fedchimica Felice Canaparo - ai di là di un generico ossequio alle scelte dell'Avvocato, ci dimostrano assai tiepidi. È noto, peraltro, che nel settore chimico è acquistata da tempo una contrattazione assai attenta ai rapporti tra salario, produttività e efficienza aziendale, in forme molto meno rozze di quelle messe in atto dagli uomini di Romiti.

Siamo curiosi di conoscere ora il parere dei sindacalisti che hanno firmato tanto precipitosamente lo stonco accordo.

Il dollaro a 1406 lire (media Ufficio Cambi) poi a 1415 (la quotazione più alta in serata a New York). Le cattive notizie - il disavanzo statunitense di 12,6 miliardi nella bilancia commerciale di giugno - sono state rapidamente digerite da un mercato finanziario che non si ritiene vincolato all'economia produttiva. Rialzo della Borsa a Tokio con forti acquisti di azioni delle grandi società esportatrici.

RENZO STEFANELLI

ROMA. L'aumento delle esportazioni giapponesi sul mercato nordamericano, registrato negli ultimi mesi, sarebbe stato accolto soltanto un anno fa come un motivo di polemica, un pretesto da guerra commerciale. Ma il mercato interno giapponese si espande, assorbe esportazioni di altri paesi e il capitale statunitense preme per investire alla Borsa di Tokio. C'è attesa per la vendita di una ulteriore quota della maggiore impresa pubblica giapponese, la Nippon Telegraph and Telephone (Ntt).

Il cambiamento di orientamento è in parte ufficializzato da un documento interno all'amministrazione Reagan, viene citato da alcune fonti come il punto di riferimento delle attuali tendenze. Confermerebbe che non esiste un tetto alla rivalutazione del dollaro - ma l'idea è la Riserva Federale che la Bundesbank sono intervenute quando il cambio ha superato 1,90 marchi (1.400 lire circa) - e che comunque il legame fra cambio del dollaro e disavanzo della bilancia con

l'estero non costituisce più un punto di riferimento obbligato.

I punti di orientamento offerti al mercato sono: 1) aumento dei tassi d'interesse non si prevede una discesa, almeno fino al 1989 inoltrato; 2) riduzione delle spinte alla internazionalizzazione dello yen e del marco i tedeschi hanno fornito circa 50 miliardi di marchi al mercato internazionale ma ora hanno posto un fermo;

3) accento sulle prospettive inflazionistiche che garantisce la continuazione di politiche finanziarie e monetarie restrittive;

## Dialogo aperto tra Cee e Comecon

ROMA. Comunità economica europea e Comecon, l'analogo organismo internazionale dei paesi dell'Est, presto allacceranno relazioni diplomatiche. L'accordo è stato raggiunto già nel giugno scorso, quando Cee e Comecon firmarono a Lussemburgo una dichiarazione di mutuo riconoscimento, ed il 10 agosto è stato approvato anche dalla Commissione europea e dal Consiglio.

L'avvio delle relazioni diplomatiche con i paesi dell'Est riguarda a tutti gli cinque stati Unione Sovietica,

Germania dell'est Ungheria, Cecoslovacchia e Bulgaria, mentre la Polonia sta perfezionando la sua richiesta. Anche se questa operazione avrà una valenza tutta economica, non si può negare però l'importanza politica dell'atto sottoscritto dai due organismi. Easo infatti si inserisce in quel processo di distensione internazionale, e scambio di relazioni economiche, avviato da Gorbaciov.

Così il commissario europeo responsabile delle relazioni esterne ha commentato l'avvio delle relazioni diplo-



Un momento concitato della Borsa di Tokio

dei paesi più industrializzati torna a mordersi la coda, bassi incrementi produttivi, insufficiente formazione di risparmio, investimenti insufficienti e maldistribuiti continuano a dominare la scena come dieci anni fa, quando venne inaugurata la scelta della «economia dell'offerta». Non a caso ambedue i candidati alla presidenza degli Stati Uniti stanno promettendo politiche di bilancio austere ma con l'au-

mento degli investimenti pubblici.

Silenziosamente il posto di segretario al Tesoro degli Stati Uniti è passato dall'autore del dollaro manovrato James Baker (che dirige la campagna elettorale di Bush) al ri-regolatore in pectore della Borsa di New York, Nicolas Brady, autore del rapporto sul crack bancario del 19 ottobre 1987.

Se il candidato democratico Dukakis prevede di sovvenzionare in qualche modo gli investimenti industriali - compresa la creazione di un ente apposito - il repubblicano Bush si impegna a ripristinare in parte l'intervento statale nelle fonti di energia e misure sociali a favore dell'infanzia e degli studenti che vanno nel senso dell'allargamento alla base del mercato interno.

La finanza tenta un nuovo

volo, a prescindere dalle fortune del sistema produttivo, basandosi su due pilastri: la redditività del capitale sarà sostenuta ancora da politiche pubbliche (incluso il trattamento fiscale privilegiato); l'intervento statale si muoverà in senso correttivo ma, alla fine, assumerà l'onere di far quadrare i conti.

La Reaganomics, le forme di liberismo economico che vi si richiamano, sono morte già sotto la presidenza Reagan perché economicamente e socialmente insostenibili. In certo senso, il crack della Borsa del 19 ottobre 1987 ha avvertito che non era quello il modo migliore di servire gli interessi dello stesso mercato finanziario. Come ha sostenuto Nicholas Brady nel suo rapporto e davanti alle Commissioni parlamentari il risparmiatore americano, il famoso protagonista della favolosa concentrazione dei capitali tramite la Borsa di New York, è una specie danneggiata.

Proteggerlo è un affare importante non soltanto per la politica ma anche - e soprattutto - per la finanza.

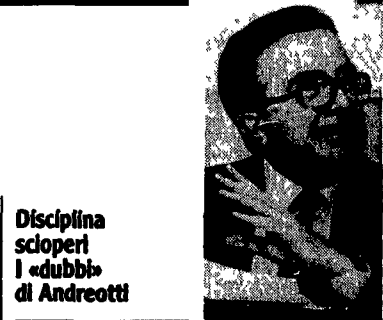
I nemici di Brady e Baker, invece, hanno una ricetta più liberista, andarsi a cercare nuovi greggi da pascolare in Asia ed Europa attraverso la «globalizzazione del mercato». Ma le loro idee non nascono a governare gli Stati Uniti, i neointerventisti si stanno infatti proteggendo dai loro stessi errori.

## Il Terzo mondo «processa» Banca mondiale e Fmi

ROMA. Fondo monetario internazionale e Banca mondiale, i due organismi internazionali che gestiscono gli aiuti finanziari verso i paesi in via di sviluppo, saranno messi sotto «processo» dal 26 al 29 settembre a Berlino, proprio in concomitanza con l'assemblea annuale che i due organismi terranno nella città tedesca. Dovranno rispondere del fallimento delle strategie da loro adottate per risolvere il problema del debito estero di questi paesi.

L'iniziativa è del Tribunale dei popoli, una organizzazione fondata dal socialista Lelio Basso e che ricorda il più famoso Tribunale Bertrand Russell, con i suoi processi ai criminali di guerra Nazisti o alla guerra nel Vietnam.

Ma se sul banco degli imputati siederanno Fmi e Banca mondiale, da chi sarà rappresentata la «parte lesa»? Saranno quei paesi che in questi anni si sono sentiti danneggiati dalle strategie che i due organismi monetari internazionali hanno portato avanti dal Brasile all'Argentina, dalle Filippine al Perù, al Nicaragua. Quei paesi insomma il cui



Disciplina scioperi  
I «dubbi» di Andreotti

La disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali «varata» dal Senato, continua a suscitare dubbi nel ministro degli Esteri Giulio Andreotti (nella foto) che si mostra scettico in particolare sull'efficacia delle misure regolatrici degli scioperi. «Se dopo una gestazione quadriennale - afferma nel Bloc notes de «L'Europeo» - la creatura non si dimostrasse vitale, l'impatto negativo sarebbe evidente. Almeno a prima vista, buona volontà a parte, può supporre che i meccanismi operativi siano di dubbia operatività. Inoltre afferma che «è lecito che siano riconosciuti uguali diritti anche ad un sindacato di quattro gatti». «So bene - prosegue Andreotti - che è un terreno che scotta, tanto è vero che non si è mai ritenuto di poterlo disciplinare. Ma lo si fa veramente con i meccanismi attuali?»

Vendemmia, si annuncia ottima e abbondante

Saranno decisive le condizioni climatiche delle prossime settimane. Allo stato attuale la vendemmia '88 si preannuncia «ottima ed abbondante» agli stessi livelli di eccezionalità dello scorso anno. Se non ci sarà un'ondata di maltempo anche quest'anno si dovrebbero raccogliere circa 115 milioni di quintali di uva su oltre un milione di ettari di vigna, che potranno consentire una produzione attorno ai 17 milioni di ettolitri di vino.

La Cgil: cresce il lavoro «grigio»

Si sta allargando a macchia d'olio la fascia del lavoro «grigio» delle aziende artigiane e di abbigliamento, situate nelle regioni meridionali ai quali non sono riconosciuti tutti i benefici inasili nei contratti (ferie, congedi per malattie, permessi per maternità). Lo denuncia uno studio della Cgil, un esercito di datori di lavoro non rispetta il contratto nazionale, mentre per poter beneficiare della defalcizzazione degli oneri sociali versa i contributi all'Inps. Su questo fenomeno, che rischia di assumere proporzioni vastissime, il ministro al Lavoro Formica ha già avviato una serie di incontri.

Mercato della pipa 20 miliardi «di fumo»

Un fatturato annuo valutato in oltre 20 miliardi di lire, una produzione annuale stimata tra i 2 milioni e i 2 milioni e mezzo di «pezzi» da parte delle circa 50 aziende. Sono questi i dati del mercato della pipa che negli anni '20 fino al '40 ha vissuto il suo periodo d'oro. Più dell'80% della produzione viene esportata. Ma quanti sono gli italiani che incrementano il mercato della pipa? Le cifre sono controverse: si oscilla tra un milione (versione ottimistica) e mezzo milione (versione pessimistica).

Il Psi: alle Fs occorrono amministratori inattaccabili

Il responsabile del settore trasporti del Psi Sandro Principe prende posizione sulla vicenda Ferrovie. Ad avviso del dirigente socialista occorre un processo di cambiamento che «porti alla scelta di amministratori inattaccabili» Principe si mostra critico nei confronti della decisione governativa di operare tagli ai trasferimenti finanziari alle Ferrovie, sostiene che il risanamento della finanza pubblica va perseguito eliminando sprechi.

Fermo della pesca Differenziare le modalità

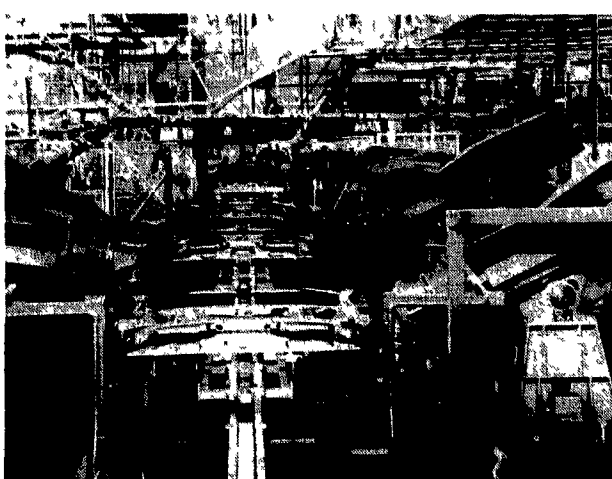
Differenziare le modalità di «fermo» della pesca tra il mare Adriatico e il Tirreno. Questo sono le indicazioni che fornisce l'Icrap (Istituto per la ricerca nella pesca marittima, ente del ministero della Marina). Per l'Adriatico è di maggiore efficacia il «posso biologico» in due turni, l'uno a fine estate e l'altro all'inizio dell'autunno. Nel Tirreno e nello Ionio invece è sufficiente un turno unico. Ad avviso dell'Icrap bisogna intervenire definendo periodi di fermo in relazione alle caratteristiche biologiche delle specie pescate e l'individuazione delle aree su cui intervenire.

MARIA ALICE PRESTI

**Abbigliamento Prezzi in su ma cala la produzione**

ROMA. Per anni l'abbigliamento «Made in Italy» ha tenuto banco su tutti i mercati del mondo. Ora però il settore sembra attraversare un momento di grande difficoltà ed a testimoniarlo ci sono gli ultimi dati Istat sulla produzione del settore tessile-abbigliamento nel periodo gennaio-aprile '88. Per l'abbigliamento il calo è stato dello 0,8%, mentre per le calzature ha raggiunto addirittura il 7,2%. Rispetto per allo stesso periodo del 1987 il saldo attivo della bilancia commerciale si è ridotto di 500 miliardi. Inoltre a fronte di un timido aumento delle esportazioni (+1,1%) si è registrata una enorme crescita delle importazioni (+17,3%). E i prezzi del settore continuano a crescere ancor più dell'inflazione a luglio l'aumento è stato del 5,6%, contro una inflazione del 4,9%.

## Illegali per la Cee gli aiuti all'Alfa-Fiat



Lo stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco

ROMA. L'aiuto statale alla Fiat, all'epoca dell'acquisizione dell'Alfa Romeo, non è piaciuto alla Commissione Cee che lo giudica una misura che falsa la concorrenza nel settore automobilistico e quindi incompatibile con il Mercato comune. Il giudizio della Cee è apparso ieri sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. In esso si dice che gli aiuti pubblici per 409,9 miliardi di lire erogati nel 1986 all'Alfa Romeo alla vigilia della sua cessione alla Fiat, sono serviti a «riparare i debiti dell'Alfa» e «riparare i debiti dell'Alfa» e «riparare i debiti dell'Alfa» e «riparare i debiti dell'Alfa».

preventiva notifica e approvazione da parte della Commissione. Ecco non è connesso con alcuna misura di ristrutturazione e quindi non può usufruire di deroghe al divieto di aiuti pubblici alle imprese. La Commissione europea, si legge ancora sulla «Gazzetta ufficiale», informa gli effettivi e potenziali beneficiari del carattere precario dell'aiuto in un auto illegittimo concesso - cioè senza che la Commissione abbia adottato una decisione finale nei riguardi di tale aiuto - può essere obbligato a restituirlo. La Commissione invia le parti interessate diverse dagli stati membri a presentare le loro osservazioni sul caso entro il 13 settembre.

Il giudizio della Cee sul ruolo avuto dai finanziamenti pubblici nell'operazione Fiat Alfa è dunque netto. Ma la Fiat aveva sempre negato di essere stata aiutata dello

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
Roma - Via G. B. Martini, 3

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**  
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottindicati prestiti il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole		Maggiorazioni sul capitale
	pagabili il	semestre 1-8-1988	
1982-1989 indicizzato I em (Beccarelli)	1°-3-1989	28,2/1989	1°-3-1989
1982-1989 indicizzato I em (G B Beccaria)	8-1988	-3,117%	-14,336%
1985-1995 indicizzato I em (G B Beccaria)	4-90%	0,49%	4,44%
1988-1994 indicizzato I em (Neumann)	5-65% (*)	0,5085% (*)	0,9945% (*)

(\*) al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.  
Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.